

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 DICEMBRE 1876

provincia di Mantova, 60 mila dovevano essere spese sui fondi del 1876, 251,000 sui due milioni che si avranno disponibili nel bilancio del quale ora si tratta. Cosicchè per gli anni 1876 e 1877 nella provincia di Mantova proporzionalmente si avrebbero a spendere lire 311,000.

Ora su queste lire 311,000 io ho già autorizzato l'appalto per lire 212,000 nella provincia di Mantova. Restano dunque 99 mila lire a raggiungere le 311 mila di cui ho parlato.

Ed a questo riguardo, siccome ho in corso di approvazione un altro appalto pel ritiro della cornella di Sermide di fronte all'abitato per lire 80 mila, così potremo in breve appaltare anche questo lavoro.

Ho voluto entrare in questi particolari per mostrare che io credo di poter adempiere alla prima parte dei desiderii dell'onorevole Ghinosi, perchè, essendo già autorizzato l'appalto per 212 mila lire, essendo possibile un altro prossimo appalto per 80 mila lire, noi siamo quasi alla somma disponibile.

Resta la seconda parte delle raccomandazioni dell'onorevole Ghinosi, il quale dice: spendete subito anche le altre 569 mila lire a raggiungere le 880 mila che spettano alla provincia di Mantova sopra la somma totale portata dalla legge. Spendete subito ove la provincia sia disposta ad anticipare la somma che voi non avrete se non negli anni 1878, 1879 e 1880.

Anche in questa parte io trovo che egli ha addotte delle buonissime ragioni. Egli è certo che, se noi avessimo fatti prima quei lavori che facciamo adesso, avremmo evitato di spendere una somma di gran lunga maggiore. Ed è certo desiderabile che noi spendiamo questo denaro per le ulteriori difese del Po prima che venga un'altra piena, la quale faccia sì che noi dobbiamo spendere immensamente di più.

LA PORTA, *relatore*. Domando la parola.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Egli è per ciò che, se la provincia entrasse in questo ordine di idee, io darei certo alle proposte che essa mi facesse la più simpatica attenzione, appunto per evitare quel *troppo tardi* che è la malaugurata parola di tutti i disastri, come di tutte le rivoluzioni. (*Bene! bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

LA PORTA, *relatore*. Dirò poche parole per raccomandare alla mia volta al ministro dei lavori pubblici l'ordinamento del servizio idraulico, di cui fece cenno l'onorevole Ghinosi. Un'altra parola è di soddisfazione per le dichiarazioni che l'onorevole ministro ha fatte a proposito dell'iniziativa presa dalla provincia di Mantova. Certamente quando una

provincia come quella di Mantova si presenta colla proposta d'anticipare una parte della spesa per affrettare lavori, i quali non si sa se arriveranno in tempo a guarentirla dalle piene del Po, dopo l'esperienza dolorosa che si è fatta dalle popolazioni e dalle finanze dello Stato, è cosa che merita, come meritò l'approvazione del ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Nessuno avendo fatto opposizione al capitolo 98 *bis*, lo ritengo come approvato.

(È approvato.)

Capitolo 98 *ter*. Prima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere (Spesa ripartita), 4,000,000 di lire.

(È approvato.)

*Opere idrauliche promiscue*. — Capitolo 99. Assettamenti e riparazioni straordinarie alle opere idrauliche in causa della piena del 1872, lire 100,000.

DILIGENTI. Vorrei chiamare tutta l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle opere idrauliche della valle di Chiana. Con mio rincrescimento non veggio alcun assegno speciale per queste opere idrauliche importantissime. Da molti anni queste bonifiche le quali furono portate più che a mezzo dal cessato Governo...

PRESIDENTE. Onorevole Diligenti, è al capitolo 100 che questo discorso dovrebbe trovar luogo.

DILIGENTI. Si dicono anche bonifiche, ma sono opere idrauliche.

LA PORTA, *relatore*. In Toscana le chiamano così.

DILIGENTI. Queste opere soffrono un rallentamento che produce, e più minaccia danni gravissimi a gran parte di due cospicue provincie, cioè delle provincie di Arezzo e di Siena, mentre si aveva ragione di sperare che il Governo italiano avrebbe mantenuti gli impegni tramandatili dal Governo di cui fu successore. È certo che se si continuerà in questo sistema, la malaria e la miseria torneranno tra non molto a desolare quei paesi e quelle campagne, poichè in ispecie da due o tre anni a questa parte si veggono segni manifesti della più grande decadenza, si veggono i tristi segni di un prossimo impaludamento. È certo che si distruggeranno per tal modo interamente anche gli ingentissimi capitali che si impiegarono nelle bonifiche già eseguite. Questi pericoli urgenti furono inutilmente da molto tempo segnalati da molti dei nostri più illustri idraulici, e tra gli altri dal compianto senatore Possenti, dopo la cui morte si può dire che quasi più nessuno siasi occupato dei lavori di val di Chiana.

Ricordo che tanto più al Governo incombe l'obbligo di compiere questi lavori legatigli dai suoi predecessori, inquantochè ha pure ritirato una enorme somma (circa 20 milioni) colla vendita pre-